

L'Ufficio per la Pastorale Scolastica spiega i motivi per cui è bene avvalersi di questo insegnamento

Conoscere la religione aiuta a capire meglio il mondo

Dedichiamo questa pagina all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Il termine ultimo - per scolari e studenti - per scegliere di avvalersi di questo insegnamento è il 12 febbraio 2011.

Essere insegnante di religione

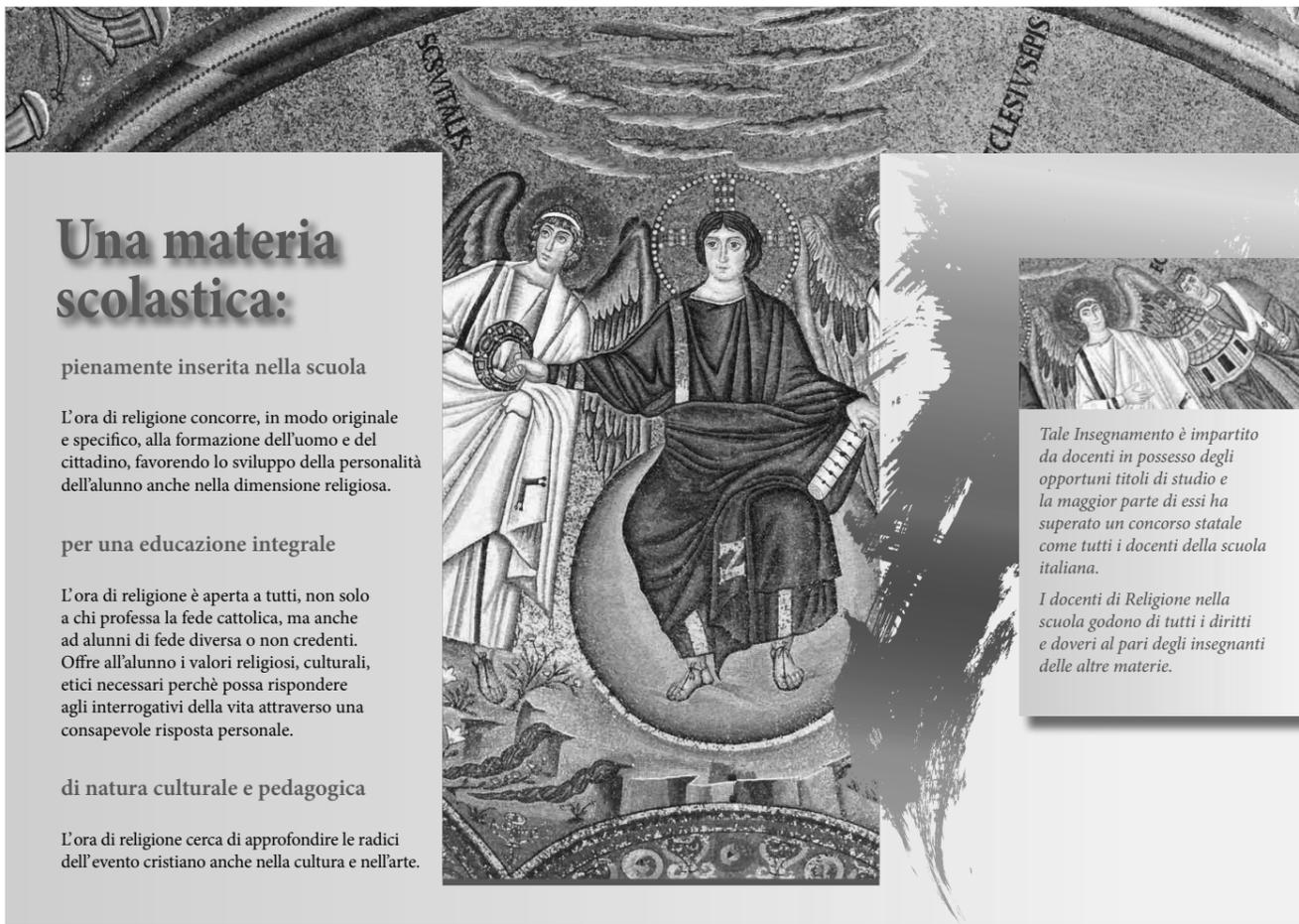
Mi sono interrogato più volte su cosa significhi essere oggi un giovane insegnante di religione, specie di fronte a un pubblico di adolescenti. Cosa può dare un membro della mia generazione alla scuola, al mondo dell'educazione e, in particolare, all'educazione religiosa? Noi, generazione cresciuta in tempo di pace e abbondanza, "allevata" dalla prima esplosione della Tv commerciale: cosa possono dare questi "ragazzi", nati tra gli anni '70-'80, ai giovanissimi nati invece a cavallo dei due millenni? I giovani della mia età hanno inaugurato la stagione del "dopo la cresima via dalla parrocchia", gli stessi sono stati fatti oggetto di indagini sociologiche sulla perdita dei valori e di riferimenti certi, sono questi ultimi, infine, che stanno vivendo oggi il dramma della precarietà e della scarsità di lavoro. Figlio dunque di quest'epoca controversa, ma allo stesso tempo, uno dei figli in primis della fede cristiana, è stato appassionante - e al contempo per niente facile - affrontare criticamente le "zone di buio" ereditate dalla contemporaneità. Questo lavoro dunque, di insegnare, di educare ragazzi molto giovani, mi ha dato proprio questa possibilità: di rileggere i miei valori cristiani, di purificare le mie azioni, affinché potessi offrire ai miei alunni dei momenti formativi che avessero il sapore gustoso della verità e della speranza, piuttosto che quello amaro dell'impossibilità di dare esempi e valori. Specie negli ultimi cinque anni di insegnamento nelle scuole medie, ho ricevuto veramente tanto, più di quello che ho potuto dare, perché insegnare la religione cattolica ha significato per me niente meno che affrontare alcuni nodi culturali della nostra società, tra cui: 1. esistono valori certi? 2. E' ancora valida la tradizione cristiana nel nuovo millennio? 3. E' possibile ancora oggi educare o ci si deve limita-

re solo a istruire, ovvero a impartire solo conoscenze e competenze? 4. E' ancora possibile, oggi, attribuire un minimo di prestigio alla figura dell'insegnante e in particolare a quello di religione? Il dono, che ho ricevuto da questa esperienza lavorativa, consiste proprio nella risposta affermativa a queste domande, con grande sorpresa mia e buona pace di tutte le crisi del mondo. Fintanto che possiamo parlare e creare relazioni umane significative con i giovanissimi, non mancheranno occasioni per constatare che: 1. sono avidi di ascoltare consigli e valori, se questi sono aderenti alla loro situazione di vita ed età. 2. Le manifestazioni culturali del cristianesimo e i contenuti della fede possono ancora colpire profondamente e stupire. 3. Educare vuol dire anche dare senso alle cose si fanno, le materie diventano così veramente meno distanti e, provare per credere, i ragazzi hanno fame di questo. 4. Se i ragazzi avvertono che i loro insegnanti "ci tengono" a loro, e se vedono che sono competenti e corretti, non c'è stipendio o statuto giuridico ideale che possa eguagliare la stima che è possibile ricevere.

Cristian Simoni
docente I.R.C.

La struttura e i compiti dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica e l'insegnamento della Religione Cattolica

L'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia si occupa dell'animazione e dell'educazione cristiana nelle oltre 100 scuole presenti sul territorio diocesano. Dialoga con le istituzioni pubbliche che si occupano della scuola e direttamente con le scuole autonome. Organizza incontri, corsi e convegni rivolti ai docenti cattolici, preoccupandosi del loro aggiornamento e inserimento nella comunità ecclesiale diocesana. In modo tutto particolare, cura gli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali e comunali (circa 80 quelli titolari di cattedra, più altri 15 disponibili per le supplenze): l'Ufficio è responsabile della loro selezione, formazione e aggiornamento e potrà anche avvalersi - dal prossimo anno pastorale - della



Una materia scolastica:

pienamente inserita nella scuola

L'ora di religione concorre, in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno anche nella dimensione religiosa.

per una educazione integrale

L'ora di religione è aperta a tutti, non solo a chi professa la fede cattolica, ma anche ad alunni di fede diversa o non credenti. Offre all'alunno i valori religiosi, culturali, etici necessari perché possa rispondere agli interrogativi della vita attraverso una consapevole risposta personale.

di natura culturale e pedagogica

L'ora di religione cerca di approfondire le radici dell'evento cristiano anche nella cultura e nell'arte.

collaborazione della rinnovata Scuola Diocesana di Formazione Teologica.

Da quest'anno l'Ufficio si è dotato al proprio interno di un'organizzazione che prevede la presenza di due Commissioni, formate da alcuni Insegnanti di Religione, che mettono la propria disponibilità e le proprie competenze a servizio del resto dei loro colleghi: una "Commissione legislativa" che si occupa di tutto quanto riguarda il complesso e sempre mutevole panorama di leggi e regolamenti riguardanti il mondo della scuola; una "Commissione Didattica" che si propone di sostenere gli insegnanti per quanto riguarda la stesura dei programmi e dei contenuti dell'ora di Religione. La filosofia che guida l'attività dell'Ufficio di Pastorale Scolastica vuol essere quella di favorire non solo la formazione permanente degli Insegnanti di Religione, ma anche la crescita

della loro conoscenza, amicizia e collaborazione. La loro presenza deve ritenersi molto preziosa all'interno dell'azione pastorale della Diocesi, in quanto a essi è dato ancora di incontrare ogni settimana un grande numero di bambini, ragazzi e giovani che in larga parte non frequentano più le Parrocchie o i Gruppi ecclesiali. Il dato degli alunni avvalentesi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, infatti, risulta ancora piuttosto consistente: nell'anno scolastico 2009-2010 è stato dell'84% nella Scuola Matera, del 90% nella Scuola Primaria (Elementari), dell'86% nella Scuola Secondaria di I° grado (le Medie) e del 65% nella Scuola Secondaria di II° grado (le Superiori).

Anche a partire da queste considerazioni, risulta evidente che il rinnovamento pastorale in atto nelle nostre Chiese locali non può non avere tra i suoi obiettivi

principali il considerare a tutti gli effetti gli Insegnanti di Religione come veri e propri operatori pastorali; per questo l'Ufficio per la Pastorale Scolastica individua nella collaborazione con gli altri Uffici Pastoralistici Diocesani, con le Parrocchie ed i Gruppi ecclesiali uno dei suoi obiettivi fondamentali da perseguire nei prossimi anni.

Don Andrea Bonazzi
Direttore Ufficio I.R.C.

La formazione permanente

In ogni ambito lavorativo si sente l'urgenza di una formazione permanente e continua in modo da essere aggiornati e competenti nella propria professione. Nel campo dell'insegnamento questa urgenza diventa più che mai necessaria in quanto ciascun insegnante, a ogni anno scolastico, incontra sempre nuove generazioni di studenti che chiedono rinnovata attenzione nei contenuti e nell'offerta didattica. L'insegnante sa, inoltre, che ogni classe è diversa dalle altre e che non è sufficiente riproporre "il già detto" per essere certi di aver raggiunto una comunicazione efficace.

Quest'anno l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia, in accordo con gli insegnanti di religione, ha scelto di sviluppare il tema dell'Educazione, in sintonia con gli orientamenti pastorali che la Chiesa italiana si è data per il prossimo decennio.

Già a settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica, gli insegnanti di religione cattolica si sono incontrati con il Prof. Fabrizio Foschi, docente di lettere presso un liceo di Cesena e Presidente nazionale di "Diesse" (didattica e innovazione scolastica) sul tema "Le radici profonde della

Sfida educativa".

Sarà sempre il prof. Foschi a guidare un secondo momento di aggiornamento previsto per il prossimo 24 febbraio sempre sul tema dell'educazione. L'incontro si svolgerà presso il Seminario Arcivescovile, nella Sala Don Minzoni. Ulteriori informazioni verranno messe a disposizione nell'imminenza dell'incontro sul sito internet diocesano.

Giovanni Gardini
docente I.R.C.

Una nuova iniziativa

Quest'anno l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica ha pensato a una modalità nuova per promuovere la conoscenza dell'ora di religione.

Ancora troppo spesso infatti l'ora di religione viene scambiata con l'ora di catechismo, creando in questo modo confusione sulle finalità e gli obiettivi della stessa.

Ancora più frequentemente ci si accorge di una conoscenza superficiale di quest'ora che spesso non viene vista nelle sue piene potenzialità. La Commissione didattica dell'Ufficio ha realizzato un depliant informativo sull'identità di quest'ora scolastica e sui suoi obiettivi in modo da favorirne la libera e consapevole scelta, uno strumento, questo, pensato innanzitutto per i genitori, primi educatori dei loro figli e per gli studenti.

Insegnanti, educatori, parroci, genitori sono invitati a servirsi per riflettere e far riflettere sul valore di quest'ora scolastica. Sono disponibili delle copie presso l'Ufficio pastorale in via Canneti n. 3 (Ufficio 0544 216189 / Don Andrea Bonazzi, Direttore 333 4349456).

G. G.

L'intervento di due ragazzi dell'Artistico Parlano gli studenti

Arte e religione hanno sempre viaggiato di pari passo, creando fra loro un legame indissolubile. Spesso questa ora scolastica è stata criticata e sottovalutata, ma la vastità del programma e i suoi sbocchi molteplici attraverso la Bibbia ti aprono a una visione nuova e più profonda.

Conoscere l'Antico Testamento, i Vangeli e le Lettere degli Apostoli inoltre arricchisce il nostro senso critico e la nostra capacità di analizzare. Un'ora in cui noi studiamo e capiamo i profondi misteri della fede in chiave laica e mai fuori luogo o offensiva per altre credenze e culture. Un'occasione per

discutere e confrontarci. Questo è quello che sempre ci è stato mostrato nelle ore di religione, un legame che ci forma culturalmente, dandoci una nuova prospettiva sul mondo e ciò che ci circonda. Soprattutto in un Liceo Artistico, dove l'arte è parte integrante della nostra quotidianità. In un paese come l'Italia e in un continente come l'Europa, segnato da una forte cultura giudaico-cristiana, noi dobbiamo conoscere ciò che ci ha formato come popolo, con le nostre abitudini e le nostre tradizioni.

Enrico Mele
e Francesca Lenzi
Studenti del Liceo Artistico di Ravenna

L'incontro sarà il 18 gennaio a Largo Firenze Mons. Fisichella a Ravenna

Ricordiamo ai Lettori l'importante incontro a carattere diocesano che è in programma martedì 18 gennaio alle ore 20.45 presso il Palazzo Congressi della Provincia di Ravenna, in Largo Firenze.

Interverrà S. Ecc.za Mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, un dicastero istituito di recente da papa Benedetto XVI, che affronterà un tema quanto mai attuale e importante per tutta la comunità cattolica: "La nuova Evangelizzazione". L'iniziativa è promossa dalla Scuola di Formazione Teologica "S. Pier Crisologo" di Ravenna.